

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

6 OTTOBRE 2019

N° V

CATECHESI

Si terranno in questa settimana gli ultimi incontri con i genitori dei bambini e ragazzi che frequentano la catechesi d'iniziazione cristiana. **Lunedì 7** alle **ore 21**, il parroco incontra quanti vogliono far iniziare al proprio figlio il percorso catechistico. **Giovedì 10** alle **ore 20.45**, il parroco e l'equipe di catechesi incontrano i genitori dei ragazzi che stanno concludendo questo cammino con il sacramento della Confermazione. Gli incontri si tengono in patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 8, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

SAN VINCENZO

I volontari si incontrano per il loro incontro mensile, giovedì 10 alle ore 17.00. L'impegno della carità che la nostra parrocchia sostiene richiede che altre persone possano donare il proprio tempo, unendosi al gruppo.

GRUPPO SPOSI

Sabato 12, gli sposi si ritrovano in patronato per iniziare un nuovo cammino di comunione nel confronto tra coppie. La proposta è rivolta anche a chi vuole iniziare conoscere questa possibilità crescere nella consapevolezza del sacramento celebrato. Alle **ore 21**.

CORSO DI CHITARRA

E' ripreso il corso di chitarra gratuito. Si terrà al **venerdì** dalle **ore 17.00** alle **ore 19.00** per informazioni e iscrizioni, Paolo. (n. telefono 3928214518)

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Domenica 27 ottobre si terrà l'appuntamento così importante per la nostra comunità. Quest'anno sarà un evento che riguarderà anche la Collaborazione pastorale. Per questo sarà vissuta in due momenti. Alla mattina qui in parrocchia, iniziando con la messa delle **ore 9.30** fino al pranzo comunitario. Al pomeriggio ci sposteremo a Tessera dove incontreremo le altre due parrocchie. Chiusura alle **ore 17.00**. Ogni battezzato si senta chiamato ad assumersi la responsabilità della vita della parrocchia vincendo la tentazione a delegare ad altri o al prete. Nel prossimo numero del foglietto presenteremo i tempi dell'assemblea.



CAMPALTO
COMUNITA' CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

Signore, la nostra fede è piccola, debole, fragile,
perché non abbiamo fiducia in te,
non ci affidiamo alla tua parola,
ma vogliamo fare da soli
confidando solo nelle nostre capacità.
Le piccole cose che qualche volta riusciamo a fare
ci sembrano degne di merito e onore,
dimenticando che senza di te non possiamo fare nulla.
Donaci la grazia di moltiplicare,
affinché possiamo scoprire con essa,
il bene prezioso del tuo aiuto;
potremo così capire che non dobbiamo pretendere nulla in cambio
se non il tuo amore e la tua misericordia.



L & C

GRUPPO	ORARIO DELLA CATECHESI
II ^ EL	Incontro dei genitori, lunedì 7 ottobre, ore 20.45
III ^ EL	Mercoledì, dalle ore 17.00 alle ore 18.00
IV ^ EL	Domenica dopo la messa delle ore 9.30
V ^ EL	Domenica dopo la messa delle ore 9.30
I ^ M	Incontro dei genitori, domenica dalle ore 10.30 alle ore 11.30
II ^ M	Mercoledì, dalle ore 15.30 alle ore 16.30
III ^ M	Giovedì dalle ore 17 alle ore 18 e domenica dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Domenica 6	XXVII^ DEL TEMPO ORDINARIO Ab 1,2-3;2,2-4 Sal 94 2Tm 1,6-8.13-14 Lc 17,5-10
Lunedì 7	Beata Maria Vergine del Rosario Gio 1,1-2,1.11 Gio 2 Lc 10,25-37.
Martedì 8	Gio 3,1-10 Sal 129 Lc 10,38-42.
Mercoledì 9	Gio 4,1-11 Sal 85 Lc 11,1-4. XXVIII^ SETTIMANA
Giovedì 10	Mi 3,13-20 Sal 1 Lc 11,5-13. DEL TEMPO ORDINARIO
Venerdì 11	Gl 1,13-15; 2,1-2 Sal 9 Lc 11,15-26.
Sabato 12	Gl 4,12-21 Sal 96 Lc 11,27-28.
Domenica 13	XXVIII^ DEL TEMPO ORDINARIO 2Re 5,14-17 Sal 97 2Tm 2,8-13 Lc 17,11-19

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I L GIUSTO VIVRÀ PER LA SUA FEDE

Nella liturgia di questa domenica al centro sta il grande tema della fede. Nella prima lettura c'è la famosa parola del profeta Abacuc, *Il giusto vivrà per la sua fede*. All'origine questa parola voleva dire semplicemente che il giusto (cioè l'abitante di Giuda), in un grave frangente storico, sarebbe sopravvissuto e si sarebbe salvato per sua fedeltà a Dio, mentre l'incredulo (qui l'invasore caldeo) sarebbe stato spazzato via dagli eventi. Noi cristiani però, non possiamo prescindere dal significato forte che quella frase ha acquistato per noi in seguito alla lettura che ne ha fatto Paolo. Per l'Apostolo dire che *"il giusto vive per la sua fede"* significa dire che si è giustificati solo per la fede in Gesù Cristo (Rm. 1,16; Gal 3, 11). Non dunque un atteggiamento di generica adesione e fedeltà a Dio, ma adesione ad un evento ben preciso: *Gesù Cristo è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato resuscitato per la nostra giustificazione* (Rm. 4,25). La fede in Gesù Cristo è davvero *"la vittoria che ha sconfitto il mondo"* (1Gv. 5,4); ha vinto il mondo giudaico che si gloriava della sua legge, ha vinto il mondo greco che si gloriava della sua sapienza, ha vinto il mondo romano che si credeva invincibile nella sua potenza. Dal vangelo dell'odierna liturgia, al tema della fede viene aggiunta ulteriore luce: *"Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: 'Sradicati e vai a piantarti*

nel mare", ed esso vi obbedirebbe" (Lc. 17, 6). Ascoltata nella prospettiva che la liturgia ci schiude, questa parola di Gesù acquista tutto il suo significato: la fede in Gesù ha smosso davvero alberi secolari, ha sgretolato le montagne, la sua forza si è rivelata irresistibile. *"Se avete fede!"*. La liturgia è quasi dominata da questo sospiro di Gesù che fa pensare ad un'altra espressione, testimoniata da Giovanni, *"Se tu conoscessi il dono di Dio!"* (Gv. 4, 10). Frasi del genere, sulla bocca di Gesù, costituiscono qualcosa di misterioso e di sconvolgente: Dio parla al condizionale! Lui che ha creato i cieli e la terra, si arresta di fronte alla fragile barriera della libertà umana che si è posta lui stesso; oltre non va, solo ci scongiura. A chi ama veramente Gesù, queste parole mettono addosso una specie di fuoco, un'impazienza, una paura. Si capisce infatti che ci troviamo in quel punto misterioso dove l'onnipotenza di Dio si incontra con la libertà umana. Il vangelo di oggi termina al v. 10 del capitolo, ma subito dopo, al v. 11, si dice che Gesù prosegue il viaggio verso Gerusalemme. Questa la meta e questo dunque l'orizzonte sul cui sfondo situare le parole e le azioni di Gesù: la sua Pasqua, che a Gerusalemme si sarebbe celebrata, diventa la chiave ultima di lettura per meglio comprendere la sua parola per noi: la fede, la nostra fede, è una fede intimamente e costitutivamente pasquale.

Massimo

BATTEZZATI E INVIATI

Domenica 29 settembre noi educatori ed educatrici, abbiamo ricevuto il mandato catechistico per il nuovo anno. È stato un gesto molto semplice ma emozionante che ha richiamato alla memoria il Battesimo e proprio per questo abbiamo ricevuto in dono una conchiglia (simbolo significativo nella celebrazione del battesimo).

Essere lì tutti assieme, educatori, bambini e ragazzi, ci ha fatto ricordare la meraviglia di stare assieme nella comunità.



Alessia e Betty educatrici 2 media

UN'IMPRESA UNICA

Ciao a tutti, sono Elena, scout di Campalto, e quest'estate ho partecipato al 24 World Scout Jamboree che si è tenuto negli Stati Uniti d'America, precisamente in West Virginia. Eravamo 45000 scout provenienti da tutto il mondo tra i 14 e 18 anni, di cui 1200 dall'Italia. Dal nostro gruppo siamo partiti in due: io e Francesco. Sono stati 12 giorni molto intensi dove ognuno ha condiviso le proprie culture ed esperienze, confrontandosi e mettendo alla prova se stessi con attività

particolari tra cui arrampicata sugli alberi, rafting, tiro con l'arco, la zipline e molte altre cose super divertenti. È stata un'esperienza più che unica, anzi, irripetibile. Ognuno di noi si è portato a casa un bagaglio pieno di ricordi e di amicizie, anche oltre oceano, di cui non potremo più farne a meno. Questo evento ci ha toccato veramente il cuore perché ci ha portato ad abbattere dei pregiudizi che avevamo e ad aprire la nostra mente. Nel logo del contingente italiano è rappresentato

il ponte di Leonardo, simbolo che rappresenta l'intento dello scautismo che vuole costruire Ponti a differenza del mondo che vuole costruire barriere. Il motto era infatti "Unlock a new world": *Sbloccare un nuovo mondo*. Saper scorgere la bellezza che ognuno ha in sé e quella dall'incontro accogliente con l'altro e saper vivere la Terra responsabilmente.

Il prossimo Jamboree si terrà nel 2023 in Sud Corea, ed il tema sarà "Draw your dream": *Disegna il tuo sogno*.

Elena

VACANZE ALTERNATIVE

È oggi, 1 ottobre 2019, che ascoltando le parole di papa Francesco per l'inizio del mese missionario straordinario, le sento così vicine alla mia vita, così concrete! L'essere in missione in quanto battezzati, perché "chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio."

Sento di essere portatrice di una nuova consapevolezza dopo i tre mesi trascorsi nella missione diocesana di San Marco a Ol Moran in Kenya. L'anno scorso andai con tre amici a visitare la missione, la realtà che incontrai mi colpì e tornai a casa con la voglia di conoscere di più. Così, dopo pochi mesi, mi si presentò l'occasione e dopo un dovuto periodo di preparazione ripartii.

Le domande e il timore di non essere all'altezza non mancavano, ma l'emozione di tornare a Ol Moran era tanta, sapere che avrei rivisto alcune persone, i loro sorrisi e i loro sguardi profondi, come quelli degli studenti della scuola parrocchiale con cui avevo passato interi pomeriggi, dei bambini della casa-famiglia, delle nonnine che andavamo a trovare durante le visite ai malati con le suore e delle suore stesse (!!!) mi dava tantissima forza insieme alla consapevolezza di una presenza sicura vicino a me, il Signore.

In questi mesi a Ol Moran, villaggio lontano dalle città in mezzo alle campagne di una regione semi-arida del Kenya centrale, ho assaporato la bellezza di vivere nella semplicità e nell'essenzialità imparando ad accettare delle situazioni scomode o dei cambiamenti di programma con serenità, ad esempio, quando capitava che saltava la luce o mancava l'acqua improvvisamente e non si sapeva quando sarebbero tornate, oppure quando cominciava a piovere e le strade diventavano dei torrenti di fango. Le giornate iniziavano all'alba ed erano molto piene: davo una mano all'ufficio parrocchiale, andavo a scuola per seguire delle attività extracurricolari, accoglievo gli ospiti in visita per qualche giorno nella missione altro ancora. Quello che non mancava mai però era il tempo di fermarsi a parlare con le persone che incontravo all'interno della missione, per le strade del paese, a scuola...

Sono proprio questi momenti passati insieme a loro, i loro racconti, le loro storie o anche solo qualche loro frase i doni più grandi che ho ricevuto in questo tempo. Sono proprio loro, poveri di "cose" ma ricchi in spirito, che ci fanno aprire gli occhi e cambiare il punto di vista. Vi parlerò di qualcuno di loro nel prossimo numero...

Anna, 30 anni (gruppo giovani di AC)

